

Giovedì

Anno V. — 1862.

IL LAMPIONE

N. 71.

18 Settembre.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Lit. 3.50 6.50 12
 Per la Provincia
 Toscana 4.00 7.50 14
 Per le altre parti
 del Regno . . . 4.50 8.50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6353, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *paglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

Distribuzione in FIRENZE: alla Bottega di Tabacajo, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouhaud.

In BOLOGNA: *Marsigli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione.
 In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazzini*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: fratelli *Grandona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella Libraj*, Vico Schizzitello ai Guantaj nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Via S. Egidio, n° 6353.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

Centesimi 15 per riga.



GUARIGIONI MIRACOLOSE

Abbasso il signor Savallo! abbasso il depositario di tutti gli specifici, simpatico-prolifici del moderno empirismo!

Abbasso le pillole Hollovay!

Abbasso Giacinto Pizzi col suo solfato febrifugo!

Abbasso le Accademie, gli Istituti medici rappresentanti di una scienza antiquata! Abbasso tutti! — E largo al Dulcamara di Spoleto, monsignor Arnaldi arcivescovo, inventore della ricetta universale, mezzano di miracoli, dottore enciclopedico della santa bottega!

Ci spiace di vedere il nostro amico Savallo grandemente pregiudicato nel proprio commercio; ma l'utile pubblico sta di sopra a tutti gli interessi privati. Noi non esitiamo a dichiararci in favore del nuovo Empirico di Spoleto, e ci affrettiamo a fargli un po' di *reclame* per quanto il consentano le nostre forze.

L' *Osservatore Romano*, periodico molto accreditato... alla Curia, fu primo ad annunziare la nuova panacea universale, messa in vendita nella sagrestia di Spoleto, a prezzi discretissimi, e a totale beneficio di Monsignore. Noi riproduciamo testualmente l'avviso raccomandandolo con opportuni commenti.

« Udite, udite o rustici,
 « Attenti, non fiatate!
 « Io già suppongo e immagino
 « Che al par di me sappiate
 « Ch'io sono quel gran vescovo
 « Prelato e Cardinale,
 « Anzi zelante Apostolo
 « Del poter temporale,
 « La cui grande dottrina
 « È nota all'universo e... a Barlassina.

« Voi dovete sapere che in questa mia diocesi esiste un quadro miracoloso, la cui sola intercessione da qualche tempo guarisce da qualunque infermità sia mentale che corporea qualunque persona di buona fede (*fides rustica*) che adesso ricorra.

« Ma quel che non sapete,
 « Nè potete saper

« È dove prenda mossa il nuovo intrec-
 « cio di grazie, con cui Maria andava, dirò
 « così, tirando la tela e delineando la ma-
 « nifestazione prodigiosa, che riserbava in
 « questo felicissimo luogo a conforto di tut-
 « ti, in tempi di tanta comune tristezza
 « (tempi di temporale). Dicea esistere un
 « tal quadro: Difatti con sommo mio di-
 « spiacere debbo aggiungere, che desso già
 « percorse lontane regioni, venduto pel prez-
 « zo di 30 scudi ad amante ricercatore di
 « oggetti di antichità. Un agente di esso,
 « nativo di questi luoghi, conoscitore di
 « tutti i più nascosti avanzi di arte, rivolse
 « nel 1860 le sue mire alla diruta Cappella
 « di Maria in s. Bartolomeo della Fratta,
 « pensò al trasferimento di essa, e con tanta
 « maggior sicurezza si accingeva all'esecu-
 « zione di questo suo divisamento, perchè il
 « rudero su cui stava dipinta la santa im-
 « magine, era sconosciuto e non se ne faceva
 « alcun caso da chicchessia. Già avea pre-
 « parati all'uopo gli opportuni mezzi, e
 « fisso tenendo lo sguardo sull'effigie, venne
 « in un istante dal fondo della diruta Cap-
 « pella verso l'immagine stessa, un SERPE
 « DI SMISURATA LUNGHEZZA (*lucento-
 « la magna*) che mentre sull'immagine di-
 « rigeasi colla testa, e imbucavasi nella
 « sebben tenuissima fessura, in essa effigie
 « tutt'ora esistente, col rimanente del cor-
 « po stava per avviticchiare l'infelice agen-

« te. Tanto bastò al tristo per sospendere
 « non solo il lavoro, ma deporne l'avarò
 « disegno e fuggire da quel luogo. E qui
 « potrebbesi richiamare alla mente, non
 « senza proposito, l'apparizione fatta dal
 « primo serpente ai nostri progenitori. Là,
 « in forme lusinghiere e dilettevoli, dicea:
 « Appressati e cogli il pomo; qua in forma
 « spaventevole: non ti appressare, diceva in
 « sua favella (*colla coda*) che certamente
 « morirà! Là fu portatore di morte sotto
 « apparenze di amico; qua di frutti di vita
 « eterna sotto nemiche sembianze.»

« Avete udito? avete compreso? La coda
 di serpente parla chiaro. Questo luogo, que-
 sta Cappella è predestinata ai grandi mira-
 coli!

« Avanti, avanti vedove!
 « Avanti, avanti bamboi!
 « Comprate il mio specifico!
 « Per poco io ve lo dò.

Esempi

Luigi figlio del signor Giacomo di Lorenzo, oriundo di Spoleto, educato in Ferrara (dai reverendi) e domiciliato in Cesena, il dì 21 maggio 1862, si accosta appoggiato sulle grucce alla fessura del serpente. Pochi giorni prima egli ebbe fratturata nella tibia e nel femore la gamba sinistra... ed ecco, appena entrato nella miracolosa officina, le ossa fratturate si ricompongono, tutta la gamba si rianima, e il fortunato può gettare le grucce e tornarsene a piedi quel giorno istesso da Spoleto a Cesena.

Maria Giuseppa Baldacchini, monaca professa e maestra di educande, sottoposta all'influsso magnetico della coda di serpente, in meno di cinque minuti guarisce da una tisi polmonare.

Filomena figlia di Arcangelo Arengeli, di Pignano, malata di artrite e reumati-

LOGICA DELLA REAZIONE !



M. S.

— Rivoglio le Marche! — Pretendo la Toscana!! — Modena é roba mia!!! — Ho bisogno del Parmigiano!!!! — Rendetemi i Napoletani!!!! — E perché mi fate tutte queste domande? — Perché sappiamo che gli fate un processo come a un brigante, e se ora é un brigante, era un brigante anche quando sbarcò a Marsala. Per conseguenza la roba presa da lui é male acquistata, e siamo in diritto di rivolerla, e se non ce la rendete vi processeremo come manutengoli. — Giù.....Giù..... ragazzi ora gli é tempo di chiedere!!! —

sni alla gamba destra, con mezza libbra d'olio arso nella cappelletta, dopo pochi minuti è in grado di ballare una polka col sagrestano.

Don Carlo Candiani, canonico presso la Basilica di Monza, colla cura sopra indicata, guarisce in una monaca una malattia ribelle a sette salassi ed altrettanti senapismi... Dopo un tal fatto monsignor Candiani volle acquistare il privilegio dello specifico miracoloso inviandoci un vaglia postale di L. 5. Avviso ai contraffattori!

Albina Pancioli di Canali, diocesi di Reggio, recupera la vista mediante un vaglia postale di L. 40, spedito con lettera affrancata al nostro ufficio centrale di Spoleto.

Il padre Francesco Saverio da Sinigaglia, guardiano dei minori cappuccini di Mondavio e confessore di monache, libera una religiosa già da nove mesi aggravata da un male non indicato, per intercessione di un vaglia postale di L. 5 e cent. 20.

« Nessuna meraviglia adunque se il concorso dei fedeli numerosissimo, costante e coll'impronta della più sincera devozione, accennato nelle precedenti relazioni qual prodigio sopra ogni altro prodigio, non è mai rallentato, che anzi segue ad essere un vero spettacolo di consolazione, ed ha fondata ragione che si aumenti ognor più di vantaggio.

« Che se poi al *fisico concorso* aggiungasi il concorso morale di lettere *spintemi* ad ogni corso di posta da tante remote contrade, che ordinano devoti tridui, incruenti sacrifici, e compiegono (*quod maxime est probandum*) dei vaglia postali, che altro poss'io ripetere se non che il numero dei fedeli (*pecudum*) va ogni giorno aumentando, malgrado la tristezza dei tempi.

Dunque? avanti signori, chiedete, domandate! la bottega è aperta per tutti e a tutte l'ore del giorno.

Il mirabile specifico ridotto ad una semplice stampiglia è facilmente trasmissibile

- « Vien spedito per la posta
- « Da lontano mille miglia,
- « Ci direte quanto costa?
- « Quanto vale una stampiglia?
- « Cento scudi?... trenta?... venti?...
- « Via nessuno si sgomenti —
- « Poiché ai preti del paese:
- « Tutto serve a far le spese
- « Fin la *muta* piemontese
- « Siamo pronti ad accettar...
- « Della pancia il sacro istinto
- « Gran miracoli può far! »

Pel deposito centrale — Monsignore Rinaldi vescovo di Spoleto. »

Depositi secondari in Lombardia — a Milano, presso monsignor Caccia farmacista del Seminario, Bergamo, presso monsignore Speranza; Monza presso il nominato don Carlo Candiani, privilegiato per la cura delle monache; e presso le principali ditte Arcivescovili e Curiali della Diocesi.

SPIGOLATURE

— Si assicura che il nuovo *Direttore-Censore-Castratore* della Stampa a Parigi ha fatto domandare tutti i direttori dei giorn

nali francesi per loro fare eseguire la ripetizione delle *nuove psalmodie* che dovranno essere cantate oramai sulla Quistione di Roma.

Il direttore dell'*Italie francese* di Torino, è partito jeri senza nemmeno aver avuto l'attenzione di andar a prendere le commissioni del commendatore Capriolo.

Come farà questo giornale per potere eseguire l'*adagio* di Parigi, e la *galoppe* di Torino?? Rinuncierà egli al sussidio di Parigi od ai marenghini Rattazziani?

Esso continuerà probabilmente a prendere dalle *due parti*!... sempre per la causa Italiana!!

Amnistia... ma per Garibaldi... non per la *Corrispondenza Italo-franco*. I signor Brena, o *brenna*, giacchè non so a quale specie cavallina appartenga, ha commesso l'alto tradimento di processare i direttori ed i torcolieri d'ogni torinesco giornale che si rispetta. Oh! orrore! Ma S. M. *giornalismo* torinesco s'è levato come un sol uomo a gridargli... la croce addosso...

La *Gazzetta di Torino* s'offese orribilmente perchè le hanno voluto constatare che il popolo della Mecca è un popolo che non ne vuol più sapere d'esser menato... pel naso, e che gli siano vendute *bubbole* per novità; e quindi ribasso... nella vendita, e quindi nella borsa del... sig. Piacentini...

L'*Opinione*, l'antica *mammama*, *idem*. L'*Espresso* contento dell'augurio della tiratura delle 8000 e tante copie, s'è irritato perchè lo hanno creduto oppositore... modesto...

La *Monarchia Nazionale* rode in segreto la propria bile... Non esser riuscita a far gente... con tanti professori!

La *Discussione* insolentisce ogni numero che vende — quando ne venderà davvero 4000 copie, Boggio scoppierà... per gonfiezza d'epa.

E la *Costituzione* che con tanto giudizio non acquista lettori! Ha ragione di dire: o ingrati, voi non meritate che taglierini!

L'*Italie* e le *Nationalites* sono contente perchè il popolo è troppo generoso a pagare loro la mala usata ospitalità...

Et sic de coeteris.

Ma la rabbia maggiore non è già perchè la *Corrispondenza Franco-Italiana* abbia loro attribuito opinioni che sono per tutti provvisorie e tirature superiori della metà alla forza digestiva de' loro torchi... no: la ragione non è questa.

La bile è infinita perchè anche tirando la metà di copie attribuita loro, non arrivano a venderne la metà: oh! orrore! e i direttori camminano sopra un mondo... di carte, di numeri passati... che ogni anno pagano il tributo a:... salsamentarii...

O belle metà del mio individuo, permettete che cerchi tra voi quelle care, belle, signorine, dodici, come i dodici apostoli, che hanno chiesto di andare, narrante *Pungolo*, a curare il Leone ferito!

Oh: il leone è troppo mansueto se con voi... se tra voi... oh! mia fantasia ripiega le vele — o belle e dodici signore, io vi saluto... ma per carità siate forti, più di Leone Fortis, altrimenti la vostra politica potrebbe oscillare come la sua... O perchè anch'io non sono un uomo grande?... Mi ferirei appositamente per... avervi tutte dodici... intorno a me...

E il giulebbe portato da voi... e il lino, in cui m'avvolgereste... o Dio! il giulebbe di dodici *ambrosiane* dev'esser migliore dell'*ambrosia* celeste e forse ancora della *manna*... degli ebrei... Eppoi... tra voi meglio che tra gli apostoli... tra loro fuvvi un Giuda... ma tra voi... non vi saranno

nè Pietro, nè Bartolommeo... Sarete altrettanti Tommasi. Oh! anch'io con voi mancherai di fede... e vorrei... basta tra voi guarire saria sventura... essere eternamente in forze sarebbe un *paradisi gloria*...

Tra Marta e Maddalena, io sto per Marta...

Ma mentre il *Pungolo*, se non erro, manda le dodici belle lombarde a surrogare l'attempatotta Marchesa Pallavicino al Varginano, dalle sponde della Senna venne a Torino un'altra bella e del bel numero una delle erranti... trovatrici...

Chi fu di questi giorni a Torino e salì quel signorile Hotel F... verso le tre del giorno, avrebbe incontrato per le scale una coppia disparata di volto, identica d'intendimenti e di cuore... Una giovine bella, bellissima e bionda!... Oh! le bionde!!! Una giovinetta francese di media statura, ma sopra l'ordinario, di viso roseo e pieno, con due occhi furbi e *percents*... con due... E inutile descrivere... Per trovarla è bella, per... avventuriera... se lo è, è troppo bella...

Ma per distruggere l'incanto va con lei una donna, che madre si dice, bionda imbiancata, con un naso alla Prati, con due occhi di tristizia sfolgoranti... oh: che trista donna ella sembra, quantunque possa essere un angiole... di 60 anni...!

Quando si guarda la figlia, si sospira... si va in poesia... Appena si guarda la madre... oh: che prosa!...

Quando si guarda la figlia, si griderebbe che al mondo non si può altro desiderare... Appena si guarda la madre, si desidera... naturalmente... una borsa di marenghi... oh: prosa! Chi può guardare la figlia senza temere il sogghigno della madre?

Mentr'esse passeggiavano jeri nel reale giardino, sotto i reali balconi, alzai gli occhi ad un vano di finestra e... pensai che essendo come quei che stava là, o poco meno m'impirei della madre e m'assicurerei della figlia.

Guai però a questa *Ialila* dalle idee di seduzione.

Le donne sono vendicatrici... Anche la trovatrice di avventure potrebbe provar quante spine feriscano toccando le rose...

Un'attrice molto *buona* l'ha provato! Non narrerò l'avventura... sollevò un lembo della catastrofe... Una notte ella è stata in luogo di ogni luce muto... per ordine di una offesa rivale... Al mattino un ministro, ad istanza di un ex ministro, liberò la Laura dalle spine in cui s'era ferito toccando una... rosa... che non vuole esser toccata da donne...

Oh l'Armonia!

Dice l'*Armonia*: è bensì vero che i milanesi sperano vicino il ritorno in Milano di monsignor Caccia, è vero che furono date disposizioni per allestire a monsignore l'alloggio nel suo casino canonico: ma finora egli continua a risiedere nel seminario di Monza e il suo ritorno a Milano è ancora una speranza e un voto.

— Si doveva aggiungere, una *speranza* e un *voto dei gamberi*, ora che siamo per avvicinarci alla costellazione dello Scorpione.

(Dal Figaro)

TEATRO PAGLIANO

Le *sorelle Marchisio* continuano a fanatizzare, il pubblico fiorentino, che accorre in numero stragrande al teatro. Quando si è detto che rapiscono, che entusiasmano non si può dir altro!